



Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

11:13 17 Giu 16 A0100B 000843

**ORDINE DEL GIORNO** 0799  
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula



trattazione in Commissione



**OGGETTO: Interventi per la situazione ambientale in Valledora.**

*Premesso che:*

- l'area della Valledora è un'area posta al confine tra le provincie di Biella e Vercelli, nei comuni di Cavaglià, Santhià, Tronzano Vercellese, Alice Castello e Borgo D'Ale;
- nella zona si è sviluppata una estesa industria estrattiva, che ha già provveduto a cavare circa 30 milioni di metri cubi di materiale;
- alcune delle cave esaurite sono state adibite a discariche per circa 4 milioni di metri cubi di rifiuti;
- una di queste discariche, denominata 'Alice 2', rilascia da un decennio circa del percolato inquinante nella falda, le operazioni di bonifica non sono state risolutive ma hanno portato all'ulteriore abbancamento di 1.200.000 di rifiuti;
- il 'Piano di Tutela delle Acque' identifica l'area come 'zona di ricarica della falda utilizzata per il consumo umano.

*Considerato che:*

- la Provincia di Biella ha constatato che la condizione dell'area nel Piano Territoriale Provinciale, sottoposta a molteplici e pesanti impatti ambientali, richiedeva l'emissione di un Piano di Riquilificazione Urbana Infrastrutturale Sostenibile (P.R.U.I.S. n.8), documento che al momento non è ancora stato stilato;
- la Provincia di Vercelli ha stabilito, attraverso il Piano Territoriale di Coordinamento, la necessità di 'promuovere studi specialistici e di settore' in modo da promuovere e valutare il recupero complessivo delle aree anche in accordo con la Provincia di Biella, istanze che al momento non hanno avuto seguito;
- la Regione Piemonte fin dalla redazione del Documento Programmatico per le Attività Estrattive aveva riportato l'esigenza di una visione complessiva della situazione provocata dall'estrazione (Norme, pag. 36), richiesta non sempre applicata nell'autorizzazione o rinnovi o ampliamenti dei vari progetti;



- la Regione Piemonte ha redatto un documento relativo alle criticità dell'area denominato "Ipotesi per un piano strategico della Valle Dora" del 2008 a cura dell'Assessorato delle Politiche Territoriali, senza che vi fosse alcun seguito;
- i competenti Assessorati parteciparono nel 2009 agli Stati Generali della Valle Dora, senza provvedere alla 2' sessione di tale incontro con le Province e i Comuni interessati;
- Ires Piemonte ha predisposto nel 2012 un documento riguardante la pianificazione delle attività estrattive che non hanno avuto seguito in termini di misure di tutela e salvaguardia dell'area.

#### *Verificato che:*

- nello scorso anno è stata autorizzata una nuova attività estrattiva per circa 4 milioni di metri cubi a favore della ditta Edilcave, nel comune di Cavaglià, con il parere positivo della Regione Piemonte;
- sempre nel comune di Cavaglià, è stata rinnovata e ampliata una ulteriore attività estrattiva per un totale di 8 milioni di metri cubi, anche in questo caso la Regione Piemonte ha dato parere positivo;
- le operazioni di ripristino sono costantemente in ritardo senza che vengano presi provvedimenti da parte degli enti di controllo anche a causa delle continue richieste di ampliamento che rimandano continuamente le operazioni di recupero;
- la ex cava 'Edilcave', sempre in comune di Cavaglià, non ha ancora effettuato le operazioni di ripristino (pantumazione e aree a prato) a 7 anni dalla scadenza dell'autorizzazione.

#### *Valutato che:*

- la Provincia di Vercelli sta esaminando il progetto per una ulteriore discarica di rifiuti 'non pericolosi' nel Comune di Alice Castello situato in una ex- cava per 500.000 mc.;
- la Provincia di Biella sta esaminando i progetti per l'ampliamento della discarica A.S.R.A.B. (rifiuti urbani) e A2A Ambiente (rifiuti non pericolosi) per un totale di 600.000 mc., situate nel Comune di Cavaglià;
- i Comuni di Cavaglià, Alice Castello, Tronzano Vercellese e Santhià hanno già espresso la loro preoccupazione per lo stato di pericolo delle risorse idriche sotterranee causato dall'esistente abbancamento di rifiuti e dall'aggravamento dello stesso se venissero approvati i progetti in iter;
- ATO2 per le acque ha sottolineato l'incompatibilità dei progetti citati con il Piano Regionale per la Tutela delle acque insieme all'importanza e alla delicatezza del sito per l'approvvigionamento idrico;

#### *Ancora considerato che:*

- l'impianto di trattamento dei rifiuti esistente a Cavaglià ('Polo tecnologico') non svolge attività di recupero o riciclo se non in misura marginale, pur essendo autorizzato e attrezzato per farlo, ne consegue che lo smaltimento è l'unica destinazione del rifiuto in entrata;

- il perdurare nel tempo degli impatti causati da odori, emissioni, inquinamento delle falde, traffico indotto dei mezzi pesanti, causa indubbiamente ripercussioni negative sulla qualità della vita e sulla salute degli abitanti;
- le proprietà immobiliari sono state oggetto di deprezzamento;
- la qualità dei prodotti agricoli dell'area possono essere compromessi dall'esistenza di questo tipo di impianti.

***Il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale,***

- *ad incaricare Arpa Piemonte di effettuare uno studio globale della situazione ambientale in Valledora, in grado di valutare nell'insieme l'impatto sulle diverse matrici ambientali, suolo, aria e acque;*
- *a predisporre il divieto di ampliamento, modifica ed apertura di nuove discariche in zone con ipotesi di ricarica delle falde (secondo il Piano di Tutela delle Acque) sul territorio regionale;*
- *a partecipare al costituendo "Osservatorio intercomunale permanente per la tutela della Valledora".*